

CAPO DIECI MARGHERITA
DE FAZIO IRENE e
POLO ILARIA

CLASSE II C

SCUOLA MEDIA I. CALVINO

24/05/2010

DIARIO DI UN MARTINITT

**NASCITA DI UNA
SOCIETA ANARCHICO-
RIVOLUZIONARIA**

PREMESSA

(UTILE & NECESSARIA)

IL LAVORO, SCRITTO SOTTOFORMA DI
DIARIO, VIENE INTERAMENTE SVOLTO
SULLA BASE DI ALCUNI DOCUMENTI
RICEVUTI PROVENIENTI DALL' ARCHIVIO
GENERALE DEL MUSEO " MARTINITT -
STELLINE", SITUATO A MILANO.

PERTANTO, OGNI RIFERIMENTO A
FATTI O PERSONE, E STRETTAMENTE
CONNESSO ALLE DOCUMENTAZIONI
SOPRA CITATE.

L' AUTORE DI QUESTO DIARIO HA

PARTECIPATO ATTIVAMENTE ALLE VICENDE SEGUENTI

INDICE:

<u>20 Aprile 1910</u>	<u>1 Giugno 1910</u>
<u>29 Aprile 1910</u>	<u>2 Giugno 1910</u>
<u>2 Maggio 1910</u>	<u>4 Giugno 1910</u>
<u>15 Maggio 1910</u>	<u>12 Giugno 1910</u>
<u>21 Maggio 1910</u>	<u>14 Giugno 1910</u>
<u>22 Maggio 1910</u>	<u>11 Giugno 1910</u>
<u>23 Maggio 1910</u>	
<u>31 Maggio 1910</u>	

20 Aprile 1910

Caro Diario,

Vorrei raccontarti uno dei tanti episodi che, da tempo, mi turbano e mi lasciano perplesso circa il metodo disciplinare impiegato in questo istituto.

Proprio ieri, mentre io ed i miei compagni camminavamo ordinatamente in fila, secondo il regolamento predisposto dall' assistente Merli, mi sono accorto di avere una scarpa slacciata.

Prontamente e senza pensare alle conseguenze di tale gesto, mi sono chinato per riallacciare la stringa. Non l' avessi mai fatto!

Subito ho visto un' ombra minacciosa incombere su di me e, voltatomi di scatto, ho avvertito il rabbioso ghigno di Merli. Lo stesso che terrorizza tanto me quanto Angelo, Erasmo e Gilberto. Dopo aver subito la solita e, oserei dire, noiosa romanzina del Direttore Pesenti, Merli mi assegno una punizione che, mi sembra eccessiva: avrei dovuto rinunciare alla frutta per una settimana intera.

Non so come commentare questa ingiustizia se non dicendo che la trovo estremamente severa ed inadatta.

Spero solo che qui le cose migliorino, Tuo

Filippo

29 Aprile 1910

Caro Diario,

È notte fonda, ti sto scrivendo al lume di una piccola candela opportunamente schermata (non oso pensare a ciò che potrebbe accadermi in caso Merli mi scoprisse). Non so se tutti i miei compagni dormano o facciano solo finta, di certo Erasmo, Angelo B, Angelo C e Gilberto, come me, staranno riflettendo su ciò che continuamente accade nell' orfanotrofio a livello disciplinare.

Episodi come quello raccontato nella precedente pagina, si sono susseguiti e moltiplicati; molti ragazzi hanno subito punizioni senza capirne il "Perché", senza una motivazione esplicita.

Aspetta un attimo, ora ti devo proprio lasciare, sembra che Merli si sia rigirato nel letto come se fosse sveglio, questo mi preoccupa molto, spengo la candela e attendo un sonno che credo difficilmente verra.

Buona Notte Tuo

Filippo

2 Maggio 1910

Caro Diario,

Non so neanche io dove ho trovato questi cinque minuti per scriverti, infatti, è appena terminato l' orario scolastico e mi sto preparando per andare alla bottega del Sig Tommaso per il mio quotidiano apprendistato come falegname. Nonostante la fretta, devo assolutamente metterti al corrente del fatto che io ed il mio gruppetto, ci stiamo appassionando alla lettura di autori quali Sante Caserio e Gaetano Bresci. I nostri professori, contrariamente al nostro entusiasmo, definiscono tali autori "Anarchici", non so con precisione se questo sia un bene o una male, fatto sta che ora è proprio scaduta la mia pausa.

Ti farò presto avere mie notizie, Tuo

Filippo

15 Maggio 1910

Caro Diario,

Oggi, io, Angelo B, Angelo C, Gilberto ed Erasmo ci siamo incontrati nel cortile interno all' orfanotrofio e, casualmente, ci siamo ritrovati a discutere degli ideali degli autori anarchici di cui ti ho parlato nella pagina precedente. Secondo Gilberto, le loro idee non sono totalmente sbagliate, anzi le trova interessanti e giuste. Devo dirti che anche il resto del gruppo ed io condividiamo tale pensiero.

Sfortunatamente, proprio nel bel mezzo della discussione che si presentava a dir poco accesa, è arrivato l' assistente Merli che, senza alcun rispetto, ci ha obbligati ad aiutarlo a compiere un piccolo lavoretto di manutenzione assegnatogli dal Dirigente Pesenti.

A questo punto ci siamo domandati. "Non sarebbe giusto avere una ricompensa per il lavoro svolto in più e per la sottrazione di un momento di pausa?"

Forse, anche a nostra insaputa, stava nascendo in noi un qualcosa di anarchico, la riflessione sopra esposta ne è una prova.

Tanti saluti, Tuo

Filippo



21 Maggio 1910

Caro Diario,

Mi trovo solo nella camerata del dormitorio, se proprio lo vuoi sapere, sono anche agitato: qualcuno potrebbe entrare da un momento all' altro!.

Quello che devo scriverti però vale più di qualsiasi altra punizione. Poco fa io, Erasmo ed Angelo C, abbiamo discusso nuovamente dei due autori anarchici studiati e siamo giunti alla conclusione che insieme agli altri nostri amici, potremmo dar vita alla nostra Società Anarchico-Rivoluzionaria, in funzione di aiuto a coloro che subiscono ingiustizie all' interno dell' istituto.

Sento un rumore... forse sono gli altri che mi raggiungono o forse è Merli che sta arrivando? Se è lui, gli dirò che stavo cercando una pallina, spero solo che non si arrabbi.

Ti lascio nell' incertezza del mio futuro, AhAh, Tuo

• Filippo



22 Maggio 1910

Caro Diario,

La notizia che ti sto per dare è una delle più importanti di tutte queste pagine: ricordi l'idea espressa ieri? Bene, oggi ne abbiamo parlato anche con Gilberto e Angelo B, loro sono d'accordo: nascerà la nostra Società Anarchico-Rivoluzionaria per beffeggiare i Superiori.

Non so dove andremo a finire e non so se questa sarà l'ultima spiaggia della nostra permanenza in istituto, sono in ogni caso entusiasta perché questa istituzione mi permetterà di esprimere e far valere le mie idee.

Angelo ha poi pensato che questa società dovrà risarcire ogni membro orfano, ogni qualvolta egli sia punito ingiustamente, a tal scopo, ogni membro, ha versato una quota di 0.10 cent, lo stesso contributo dovrà essere versato ogni settimana.

E' proprio vero: inizio della primavera, inizio di una nuova vita!

Ora ti saluto, Tuo

Filippo



23 Maggio 1910

Caro diario,

Sono tutto emozionato: la nostra società prosegue alla grande e noi ci sentiamo molto importanti all'interno dell'intero istituto.

Devo ammettere che Angelo C è veramente in gamba, grazie a lui ora abbiamo un Regolamento composto da dieci articoli che disciplinano l'intera società.

Pensa ... ogni membro dovrà avere una tessera di riconoscimento e nessuno potrà vantarsi di esserne il capo: tutti sono uguali a tutti. Troppo bello per essere vero.

Ora ti saluto poiché gli impegni di studio incombono, non ne ho voglia ma devo ... !!!!

Ciao, a presto, tuo

Filippo



31 Maggio 1910

Caro diario,

Scusa se in questo periodo ti ho un po' trascurato, ma gli impegni relativi alla Società uniti a quelli scolastici non mi fanno respirare; così ti scrivo quando oramai è notte fonda e sono in compagnia di una candela.

Stanotte non mi sento tranquillo, ho come l'impressione di essere continuamente spiato e la cosa certamente non mi piace.

La nostra società prosegue a gonfie vele, abbiamo il regolamento e poi abbiamo appena terminato la composizione di inni dedicati a Casario e Bresci. Ogni componente ce la mette tutta per essere all'altezza della situazione e questo ci fa sentire più uniti, più fratelli. E' bello poter condividere eventuali problemi e sensazioni.....accidenti.....mi pare di aver sentito un rumore...

Spengo la candela, speriamo sia un falso allarme.

Ciao tuo

Filippo



1 Giugno 1910

Caro Diario,

proprio oggi il nostro amico Erasmo ci faceva notare che per far sì che la nostra sia una Società di tutto rispetto, dovremmo avere una sede ufficiale.

Così io e Gilberto ci siamo aggirati furtivamente per tutto l'orfanotrofio in cerca di qualche spazio utile al nostro scopo. Le ricerche, però, non sono andate a buon fine, abbiamo trovato solo un piccolo cunicolo tra lo spazio riservato al personale e l'ufficio del Direttore.

Angelo.B però ha subito evidenziato la pericolosità del luogo, vista la sua posizione.

Siamo in una fase di confusione e ricerca.

Speriamo che domani la situazione migliori. Tuo

Filippo



2 Giugno 1910

Caro Diario,

non vedevo l'ora di scriverti per darti questa ottima notizia: abbiamo trovato la nostra sede, cioè, lo scantinato del laboratorio di Arte!

In un primo momento il luogo era polveroso e disordinato, ma, l'organizzazione della nostra Società e la buona volontà hanno contribuito a farlo diventare, per lo meno, un mediocre ufficio.

Appena terminata la restaurazione, abbiamo portato nel laboratorio sedie, penne, matite e quaderni.

Successivamente Gilberto, che devo è dotato di ottime capacità artistiche, ha trascritto in bella copia il regolamento e, dopo averlo incorniciato, l'ho ha appeso sulla parete principale, quella che si vede appena si apre la porta.

Sono stati appesi inoltre anche i due inni anarchici; Erasmo ha poi portato nella sede un piccolo salvadanaio dove abbiamo depresso i primi fondi della Società.

Che bello ora possiamo vantare anche un ufficio privato! Mnca però qualcosa..

Tuo

Filippo



4 Giugno 1910

Caro Diario, quest'oggi ti scrivo per raccontarti come e su quali basi è avvenuto il primo risarcimento della Società ad un membro.

Questo pomeriggio, durante un breve pausa, Angelo C stava passeggiando tranquillamente lungo l'ombreggiato vialetto che dal cancello dell'orfanotrofio porta alla fontana, quando ha visto che due compagni più piccoli si stavano azzuffando.

A questo punto, sempre camminando con piglio autoritario e deciso, si è diretto verso i ragazzini e ha cercato di sedare la lite sul nascere.

Subito Merli è apparso alle sue spalle e, senza sentire ragioni, lo ha accusato di aver provocato la zuffa, cos'lo ha messo in punizione.

Appena scontato il castigo, Angelo, è venuto da noi, in sede, e lo abbiamo risarcito con 50 cent.

Ci sentiamo realizzati! La nostra prima operazione bancaria!

Tuo

Filippo



11 Giugno 1910

Caro Diario,

Abbiamo finalmente capito cosa manca alla nostra sede: un tavolino. Sai di quelli che si usano per scrivere o semplicemente appoggiarci dei libri o delle penne.

Per procurarcelo, abbiamo già un ottimo piano: questa notte ci avvicineremo silenziosamente al letto di Merli e ruberemo il suo tavolino.

Geniale no?

Tuo Filippo



12 Giugno 1910

Caro Diario, è stato a dir poco entusiasmante, questa notte abbiamo raggiunto il nostro scopo, ora la sede ha un tavolino, ma non uno qualunque, quello di Merli. La nostra società, infatti, non doveva beffeggiare i superiori?

Comunque ora ti racconto. Era bui e Gilberto teneva in mano una candela dalla luce debole, camminavamo o meglio strisciavamo lenti e senza emettere alcun suono o rumore, ad un certo punto però una finestra ha sbattuto per il forte vento e, la candela, dopo essere caduta si è spenta. Noi però vedevamo lo stesso così con uno scatto funambolico abbiamo afferrato il tavolino e svuotato il suo contenuto ai piedi dell'assistente che dormiva beato. Subito lo abbiamo portato nello scantinato.

Quante emozioni.

Tuo

Filippo



14 Giugno 1910

Caro Diario,

è l'ultima volta che poserò la mia penna su questa carta che mi ha accompagnato nei momenti più belli della mia permanenza in istituto, non potrò più scriverti.

Oggi, infatti, l'economo ha scoperto il furto e, senza esitazioni ha avvisato il direttore e i nostri tutori.

Io, personalmente dovrò tornare da mia madre che credo, nel frattempo, abbia avuto due gemelli, non so con chi e non so chi ci sarà ad aspettarmi a casa, per ora so che qui, tu, sei stato il mio più grande amico.

Forse quando ti scrivevo avevo solo bisogno di sfogarmi, ma in quegli sfoghi c'era un grido di rabbia, non avrei voluto trovarmi qui, avrei preferito rimanere a casa, con i miei genitori. Avrei preferito una partita di calcio sulla strada che una punizione di Merli, avrei preferito avere un padre, piuttosto che un assistente.

Sinceramente Tuo

Filippo Belloni

